

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6 mese L. 3
 Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine costano L. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli continuati in 111 pagina cont. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Gorgi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola o presso i tabaccai di Mercatovechio, Piazza V. E. o Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Nuove assicurazioni

DELL' ONOR. MANCINI.

Nella tornata dell'altro ieri, rispondendo ad una interpellanza dell'on. Sonnino Sidney, il Ministro Mancini rifiutò di mettere carte in tavola riguardo alla Nota turca; però diede nuove assicurazioni che il Governo, nella sua politica, avrebbe ognuno avuto di mira l'interesse e la dignità dell'Italia.

L'on. Sonnino Sidney ebbe la discrezionalità di non insistere; ma non è così a dirsi della Stampa dell'Opposizione.

Noi abbiamo annotato più volte le contraddizioni di questa Stampa, la quale avendo la consegna di trovare tutto male quanto è fatto dal Ministero, senza verun senso di logica e di opportunità ripudia oggi ciò che ieri sembrava desiderare, e biasima l'azione come dapprima biasimava l'inertezza e l'apatia. Quindi nessuna meraviglia se pur nel caso presente la politica dell'on. Mancini è diventata segno a dubbi e a sospetti.

Eppure, malgrado le dicerie che si mettono in giro, noi crediamo che l'on. Mancini ha ormai spiegato alla Camera quanto basta per meritarsi fiducia! E se ci facciamo a considerare altre spiegazioni divulgate dai Giornali stranieri, la situazione ci appare abbastanza chiara, e siffatta da non scusare l'esagerazione dei cennati dubbi.

Vi ricordate i clamori di gran parte della Stampa italiana, quando, dopo il Congresso di Berlino che doveva chiudere diplomaticamente il ciclo militare russo-ottomano, mentre tutte le grandi Potenze avevano annesso nuovi territori, l'Italia sola ne usciva a mani vuote? Vi ricordate come al nostro plenipotenziario Conte Corti rimproveravasi tale insuccesso? E sembrava vieppiù penoso, dacché l'Inghilterra aveva ottenuto Cipro; l'Austria-Ungheria aveva ottenuto l'Erzegovina e la Bosnia; la Romania, la Bulgaria, il Montenegro, o avevano acquistati territori o erano diventati indipendenti; la Grecia aveva aumentato il territorio; la Russia aveva ottenuto la finale abolizione dei vincoli del 1856, e la Bessarabia, del cui ricupero aveva fatto un punto d'onore; e la Francia aveva virtualmente ottenuto Tunisi — poichè durante il Congresso di Berlino lord Salisbury dichiarò che l'Inghilterra non si sarebbe opposta all'annessione di quel paese, ed il principe di Bismarck incoraggiò la Francia a prenderlo. Quanto alla Germania, si sa ormai da tutti che fu al Congresso

di Berlino che incominciarono le discussioni che servirono di base all'alleanza austro-germanica, la quale fu d'allora in poi il gran perno della politica internazionale del principe di Bismarck.

Però, se al Congresso di Berlino l'Italia non aveva fatto verun acquisto materiale, ne era uscita amica di tutti e stimata.

E intanto maturarono i tempi. Poichè adesso, come si riconobbe nella recentissima Conferenza di Berlino, tutte le Potenze si determinarono ad espansioni coloniali, l'Italia sola non doveva, non poteva rimanersene estranea ed inoperosa ed improvvida dell'avvenire. Ed eccola che, cogliendo il destro di cause unicamente occasionali e dei disastri inglesi nel Sudan, eccola a Massaua e su altri punti del Mar Rosso, eccola organizzatrice di future colonie, ed il sorgere di altre e assai probabili congiunture, le permetterà poi di compartecipare con le Potenze amiche ad acquisti territoriali.

Ripetiamolo; oggi non assistiamo allo svolgersi di ardimenti maravigliosi, bensì alla loro preparazione che non può non essere lenta e prudente, e pieghevole secondo fatti indipendenti dalla nostra volontà, che serviranno a darle indirizzo ed efficacia.

Ma per ben sperare della nostra politica estera, conviene infrenare certe impazienze e serbar fiducia al Governo.

Fra Germania ed Inghilterra.

Berlino, 15. Il console generale Kramel è partito per Londra quale commissario da parte della Germania per le trattative della Commissione anglo-germanica circa le occupazioni territoriali nel Pacifico, Nuova Guinea e nelle isole Figi.

A base delle trattative dovrebbe servire la nota Germanica diretta a Granville il 2 agosto 1884 con allegato il promemoria che raccomanda che l'accordo dei reciproci interessi delle due potenze.

La tassa di manomorta.

In base ad una massima stabilita dalla Cassazione di Roma, il Ministro delle finanze ha stabilito che siano sottoposti alla tassa di manomorta le Casse di risparmio, senza riguardo alla natura delle operazioni cui attendono, nè alla prevalenza dello scopo di speculazione o di beneficenza.

Non si dovrà nemmeno considerare se le Casse di risparmio siano sorte per iniziativa di un istituto pubblico, ovvero di un'associazione fra privati.

La regina d'Inghilterra si è ristabilita.

di fare adesso? Sarei un po' curioso di saperlo; non ci fermeremo mica qui, io suppongo?...

— Dio ce ne scampi! sclamò il capitano: convengo che abbiamo spinto un po' troppo oltre le nostre ricognizioni; ma, e tu lo sai meglio d'ogni altro, bisognava anzi tutto far perdere le nostre tracce a coloro che ci stavano alle calcagna.

— Ecco, padrone, un'altra delle vostre fissazioni; voi pensate che tutti ci vagheggino come una mercanzia preziosa: chi diavolo volete si occupi dei fatti nostri?

— Quelli che hanno appunto interesse di metterci il naso, e per disgrazia non ne mancano adesso nel continente americano. Sono d'accordo con voi che non si può tenere questa posizione; ma ora che ci siamo internati nelle montagne Rocciose, bisogna andare fino al fondo.

— Sì, e non sarebbe il lato più serio della faccenda...

— Sentiamo, disse il capitano rivolto a Blue-Dewil; che ne pensi tu della nostra situazione?

— Io? Io la trovo pessima, rispose l'altro senza esitare.

— E tu, Sciacallo? continuò il capitano volgendosi al quarto invitato, una specie di colosso dalla faccia bestiale e raggrinzata.

— La trovo esecrabile, e Dio mi danni all'inferno se non ne uscirò prima delle ventiquattrore.

— Bon detto, Sciacallo! gridò Verga sogghignando. — Non aver paura, vecchio

Un episodio della emigrazione.

Grande subbuglio in una parte della colonia italiana di Marsiglia — scrivono alla Riforma.

Il console del Messico, basandosi sulla legge per la colonizzazione, votata nel suo paese dal Congresso della Repubblica il quindici dicembre 1883, aveva fatto spargere la voce in varie fabbriche ed officine che il Messico sentiva il bisogno d'immigranti; e, qualora essi si fossero presentati al consolato, avrebbe provveduto al loro viaggio, garantendo altresì laggiù un lavoro sicuro e ben retribuito.

Immaginarsi se i nostri coloni si sono portati in massa nella cancelleria messicana.

Ed infatti quel console aveva avuto istruzioni dal suo governo di favorire la emigrazione in specie di terraiuoli, promettendo loro il trasporto gratuito, e assicurandoli che, giunti a destinazione, si sarebbero trovati soddisfatti del viaggio intrapreso. — E a parecchi aveva fatto firmare una specie di compromesso, in cui si obbligavano a partire per quella lontana regione assoggettandosi alle condizioni volute dalla prefata legge sulla colonizzazione, di cui aveva fatto distribuire centinaia di esemplari in lingua italiana nelle officine.

Era un'allegrezza, generale e i più erano convinti d'aver trovato l'isola misteriosa del Pretejeanni. Non avrebbero barattato la loro sorte presente per un impero.

E la prima spedizione di emigranti doveva aver luogo l'altro ieri. Senonchè giunto il momento di prendere il biglietto d'imbarco, il console del Messico ha cominciato a nicchiare, dicendo che era troppo tardi per trovare la coincidenza dell'Havre e che nessuno avrebbe potuto partire da Marsiglia prima del mese venturo.

Rabbia, furore, esasperazione dei nostri connazionali.

Moltissimi tra loro dicono addirittura che sono rovinati, e che nella speranza del viaggio hanno perduto il posto che avevano nelle fabbriche, che hanno fatto delle spese per prepararsi alla vita che li attendeva; e parecchi aggiungono che hanno anche anticipato al console chi dieci e chi venti e anche trenta lire, per la visita sanitaria all'Havre e per diritti consolari.

A quest'ora il povero rappresentante messicano deve mordersi ambo le mani e riconoscere che con gli operai italiani a Marsiglia non c'è da scherzare, e come dicea Enrico IV di Navarra, *qui s'y frotte s'y pique*.

Certamente che da parte dei nostri operai c'è molta chicane — sono quasi tutti gente senza impiego stabile, nomadi, dove il lavoro li porta — e che nove decimi dei danni da loro sofferti sono preta invenzione. Il console azteco però è colpevole di leggerezza; chè egli non doveva far balenare la speranza del vello d'oro a gente affamata, e soprattutto non doveva promettere sì pronta la partenza. Vi è colpa, negli-

mariuolo, siamo in due; conta su di me, io sosterrò le tue ragioni.

— E perchè queste minacce? domandò il capitano: non sarebbe meglio ci spiegassimo amichevolmente, da buoni camerata? Già, siamo tutti nelle stesse acque...

— Cio non è provato, capitano! Sciacallo ed io, senza offendervi, abbiamo del deserto più esperienza che voi, specialmente di questa regione dove voi ci siete per la prima volta. Del resto, ci siamo trovati in paraggi ben più pericolosi di questi dove ci conduceste...

— Ebbene, e cosa vuoi concludere, demonio di francese? gridò il capitano battendo impazientito i pugni sul tavolo; ci dev'essere qualche cosa sotto alle vostre osservazioni.

— C'è sempre il serpente sotto le rocce, è inteso; disse il parigino col suo accento più malizioso.

— Ebbene, spiegati o crepa, mascalzone; ma finiscila una buona volta!

— Mi autorizzate a parlare? chiese Verga ridendo.

— Sì, parla; che il diavolo mi porti se non mi sento la voglia di torcerti il collo, vecchio briccone.

— Buono! Questo vostro desiderio non m'inquieta, vi conosco. Dunque sentite. Sciacallo ed io ci siamo avvisti che da tre mesi a questa parte ci fate lavorare da cani, senza pagarci in proporzione. Ci mettemmo al vostro soldo, a San Luigi del Missouri, per accompagnarvi a Dezeret, servirvi di scorta e difendervi lungo il viaggio contro chi per avventura vi avesse voluto attac-

genza di precauzioni, poca conoscenza degli elementi con cui trattava.

Ad ogni modo, le vittime — come pomposamente s'atteggiano — minacciano di doventar giustizieri e di farsi ragione con le proprie mani.

In più di quattrocento venerdì si sono recati davanti al consolato messicano e lo hanno invaso. A stento, quel povero console è potuto scappare da un uscio segreto. La turba gli ha messo a soquadro l'ufficio. E dovuta intervenire la truppa. Parecchi lucchesi dicevano che, se non oggi, domani o un altro giorno « gli avrebbero fatto la pelle ».

Alcuni dei tumultuanti si sono anche recati al nostro Consolato per reclamare i loro diritti; ma quali diritti?

Nessun contratto esiste in loro appoggio, nessuno ha detto loro: abbandonate il lavoro presente per arruolarvi per l'America.

Se non subito, tra quindici giorni, tra un mese potranno partire, chè le intenzioni del console messicano erano, a quanto pare, serie, ed anche per gli italiani vantaggiose.

A qui la fante se essi in un batter d'occhio si sono montati il capo, se come fucilli secchi hanno preso subito fuoco?

Ma sì, andate a far capire ragione ai lavoratori italiani a Marsiglia. Gli è come pestar l'acqua nel mortaio.

Sanno che c'è un Consolato loro che potrebbe sorreggerli, consigliarli, illuminarli, preservarli dal commettere tante corbellerie; ma non si ricordano della sua esistenza se non quando si son già compromessi, quando si avveggon d'aver fatto una baggianata e la acqua è già loro giunta alla gola.

Come conseguenze, fortunatamente, è probabile che non ve ne saranno. E una commozione limitatissima, circoscritta, di poche centinaia di italiani, è un fatto parziale, isolato, e che, non avendo una causa generale, non potrà estendersi né dar luogo a seri attriti con la popolazione marsigliese. Le baionette tengono in rispetto i più arrabbiati: tra due o tre giorni non si parlerà più di nulla, e l'esotico funzionario potrà reputarsi nato sotto una buona stella, essendone *quille per la peur*.

La scomparsa d'un ufficiale di polizia.

È una curiosa conseguenza del convegno dei tre Imperatori a Skierniewice che viene di repente alla luce della pubblicità. Il mastro di polizia di Varsavia — così la *Kölnische Zeitung* — eccita nei giornali di Varsavia a severe indagini sul conto d'un ufficiale di polizia di nome Schtscherba, al quale era stata affidata la sorveglianza nel convegno dei tre Imperatori e che è scomparso senza lasciar traccia di sé.

A Madrid si tenne un banchetto delle rappresentanze dei giornali liberali per commemorare Giordano Bruno. In questo banchetto fu inviato un entusiastico saluto all'Italia liberata dal giogo dei pontefici.

care. Ci prometteste, al ritorno, cinquecento dollari per ciascuno. Non è così?

— Perfettamente; continua.

— Ci sono. Appena ci siamo messi in cammino, ecco che voltate le spalle al paese ove dicevate d'andare, e malgrado le nostre rispettose osservazioni — soggiunse il furfante in tono beffardo — attraversate lo Stato di Minnesota dove ci avevate nulla a fare, entrate nel Canada, costeggiate la Riviera Rossa, v'internate nelle montagne Rocciose, quasi voleste portarvi a Vancouver; tutto questo, convenitene, non è precisamente il cammino dell'Utah.

— E chi ti dice ch'io non abbia le mie ragioni per agire a questo modo?

— Può darsi, ma ciò non mi riguarda; ho per costume di non occuparmi che degli affari miei propri. Così, siccome non ho alcun motivo nè diretto nè indiretto di andare a Vancouver, troverete giusto, capitano, ch'io regoli i miei conti con voi e vi faccia i miei saluti rispettosi lasciando al meglio intenzionati il compito di trovarvi dall'impaccio in cui vi siete così maledettamente ingolfato.

— Benone! appoggiò lo Sciacallo. — Ah! Anche tu la pensi così? disse il capitano con uno strano sorriso.

— Verga ed io, siamo due esseri inseparabili rispose il colosso: dove va lui, ci vado anch'io; e siccome l'amico Verga è più eloquente di me, cedo a lui la parola quando sono in ballo i nostri interessi; mi limito ad appoggiarlo, ecco tutto.

— Così, mi volete abbandonare?

Un arresto che fa chiasso.

Roma, 18. Stamane fu arrestato l'editore Sommaruga Angelo per titolo di tentata estorsione, dicesi contro i direttori della Banca Romana e della Banca Generale. Contemporaneamente si operò una minuziosa perquisizione nello Stabilimento Sommaruga, dove si stampano le *Forche Caudine* e il *Nabab*. Assicurasi esistere documenti comprovanti che i due detti direttori furono richiesti dello sconto di grosse cambiali, sotto minaccia di scandali da pubblicarsi sulle *Forche*. Essi non aderirono, ma si rivolsero all'Autorità. Quindi l'arresto di Sommaruga, che fu condotto nelle Carceri nuove, dove è Sbarbaro.

Roma, 18. Ecco i particolari del fatto: Stamane alle ore nove un ispettore di P. S. accompagnato da tre delegati e seguito da grande apparato di guardie in borghese si recava al palazzo Sciarra. Le guardie circondarono il palazzo.

Un delegato fu appostato alla porta; gli altri due seguirono l'ispettore che salì le scale ed entrò nell'abitazione del Sommaruga. Questi era ancora a letto; avea passato la notte al Vegliione.

L'ispettore era munito di un mandato dell'autorità giudiziaria.

Il Sommaruga non fece alcuna opposizione.

Soltanto chiese di poter impartire alcuni ordini ai suoi dipendenti.

Si procedette quindi ad una accuratissima perquisizione nella casa e nell'ufficio dell'editore.

Fra le cose sequestrate, trovansi una valigia di manoscritti dello Sbarbaro e un migliaio di lettere, ed altre carte contenute in una cassa forte che il Sommaruga si affrettò ad aprire dietro invito dell'ispettore.

L'editore fu condotto alle Carceri nuove, ove occupò una stanza a pagamento.

Secondo la *Rassegna*, il titolo del reato contenuto nel mandato di cattura è il seguente:

« Tentativi continuati di estorsione, fatti in Roma dal maggio 1884 al febbraio 1885 in danno di parecchi banchieri, specie dei direttori della Banca Generale e della Banca Romana, Alievi e Tanlongo.

Domani arriva da Milano il fratello di Sommaruga.

Come si sa, l'Angelo Sommaruga era l'editore della *Cronaca Bizantina*, della *Domenica letteraria*, delle *Forche Caudine* e del *Nabab*.

Un opificio a Castellamare

Il Municipio di Castellamare di Stabia strinse coll'ing. Cottrau un contratto analogo a quello che il Municipio di Pozzuoli strinse colla casa Armstrong, cedendo gratuitamente il terreno.

L'ing. Cottrau impianterà un cantiere navale spendendovi due milioni di lire ed impiegando almeno quattromila operai italiani.

— Con entusiasmo.

— E la vostra ultima parola?

— L'ultima.

— Ebbene, non sono punto del vostro parere. Voi approfittate della situazione per spillarmi denaro; credete forse non abbia indovinato dove vanno a parare le vostre osservazioni?

— Dopo tutto, se ciò fosse, dove sarebbe il male? disse Verga con cinico sorriso; ciascuno pensi per sé a questo mondo; noi sappiamo bene dove va messa la coda in dati tempi e in date circostanze...

— Dunque, alla fine dei conti volete dell'argento?

— In mancanza d'oro, ci contenteremo anche d'argento; o vi arrendete, o vi lasciamo in asso...

— Ah! Credete forse di sopraffarmi?

— Può darsi; anzi vi abbiamo già nelle mani, compare; voglia o no, bisogna chinare il capo ai nostri voleri.

— Quanto denaro volete?

— Più ce ne date, e meglio sarà.

— Al diavolo! E forse una risposta cotesta?

— Io rispondo nella stessa maniera che m'interrogate, capitano; credetelo, siete preso; procurate di portarvi da galantuomo, come diciamo noi in Francia. Non è meglio venire ad una conclusione, poichè non ci potete uscire altrimenti?

— E se non volessi?

(continua)

1a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE PRIMA

CAPITOLO DECIMOPRIMO.

(segue).

— Va bene, e che la sia finita! morrò il parigino dando un'alzata di spalle.

E voltosi all'avversario:

— Non aver paura, signor saputello, soggiunse: ti rispetterò, sta pure di buon animo, caro il mio galantuomo.

— Ancora? fece il capitano in tuono di rimprovero.

— Ah no! sogghignò l'altro; sono frasi amichevoli, ecco tutto. È inutile — soggiunse rimettendosi — se avete dato ascolto allo Sciacallo ed a me in cambio di arrendervi alle osservazioni di quel mal piantato di Blue-Dewil, sia detto senza offenderlo, che alla fin fine non conoscete a fondo, in verità che non ci troveremo in questi paraggi.

— Ti dico che non hai torto, ragazzino mio, fece il capitano fattosi un po' meditabondo.

— Sì, non ho torto, meno ancora di quanto; credete! Se ci avete prestato fede, saremmo già da lunga pezza a Dezeret. Ebbene, e che siamo intenzionati

LO SCIOPERO

DEI METIETORI DEL POLESINE.

(Letteratura socialista).

Quando lassù nel cielo il raggio d'oro
Si desta, ad ogni fior dolce accarezza,
Noi trova chi al solito lavoro,
La falce in mano e al collo la cervice.

Egli coi baci splendidi e infocati
Va maturando il grano biondeggiante,
E a noi che vede pallidi e sudati,
A noi piaciando va la reni infranta.

Come rugiada, gocce di sudore
Si diverton la spica a far più bella,
E mentre intorno a noi tutto è splendore
Il sangue nelle tempie ci martella.

Che importa se il lavor nulla ci dona
Fuor che tormenti ed una cena magra?
La legge è giusta giusta, e non canzona:
L'oro all'apudrone, al servo la pagella.

La legge è troppo giusta, e l'altra nostra
Di così gran giustizia son satolle,
E da tempo, per Dio, che per le vostre
Leggi, o potenti, dentro la ci bolle!

Oggi trabocca, e per i vostri campi
Fatti deserti in pianto or v'aggirate;
E non già delle falci ai cari lampi,
Ma fra languide spiche al suol chinato.

Che pretendiam? Sentite: noi vogliamo
Con meno stenti d'ora in poi campare
Ed i bimbi sfamar quando torniamo
Tristi e sposati al buio casolare.

Più umani vi vogliamo, e non dell'oro
Pensosi sol, ma un po' dei nostri lutti,
A voi l'ozio, va ben, nostro il lavoro;
Ma la giustizia è fatta un po' per tutti.

Luigi Pirani.

(Dal Progresso, di Treviso).

Il risparmio in Italia

Il comm. C. Ferraris ha presentato all'on. Ministro del Commercio la relazione sulle Casse di risparmio del regno.

Tutto il capitale amministrato dalle Casse ordinarie ascendeva alla somma di 1 miliardo e 15 milioni.

Paragonato con quello degli anni precedenti, il progresso del risparmio nazionale apparisce continuo e cospicuo.

Così termina la sua relazione il Direttore della Divisione Istituti di credito e di previdenza:

Ma se è lecito formulare un voto, augurando che perdurino e si diffondano le abitudini di previdenza fra le classi meno agiate della popolazione, è vivamente a desiderarsi che i grossi capitali invece di cercare rifugio nelle Casse di risparmio, trasformandole in vere manomorte del credito, si rivolgano mediante altre imprese ed altri istituti, a sovvenire i bisogni crescenti e talora urgenti, della nostra agricoltura e delle nostre industrie.

Il Segretario di Stato di S. Sanità.

Scrivono dai Palazzi apostolici al Nabab:

Qualche giornale ha annunziato come cosa certa la nomina del cardinale Czacki a Segretario di Stato di Sua Santità. Nonpertanto nelle alte sfere vaticane nessuno lo crede e una parola detta testè dal Papa viene ad avvalorare questa opinione. Un prelato, di quelli che stanno più saldi nel favore di Leone XIII, avendo nella sua udienza settimanale fatto allusione alla voce del rimpiazzo del cardinale Jacobini collo eminentissimo Czacki, il S. Padre, con quel suo sorriso che a tante interpretazioni si presta, gli replicò: «Ma se ciò si verificasse, potrebbero dire la nostra politica zoppicante».

Essendo lo scherzo sul labbro di Papa Pecci cosa assai rara, questo *bon mot* ha fatto in un baleno il giro per tutto il Vaticano, ove tutti ora sono persuasi non doversi più pensare alla candidatura del porporato polacco, il quale, nelle gambe è più difettoso del celebre Talleyrand. Tuttavia il cardinale Czacki, ancorché non venga appagato nella sua ambizione di diventare segretario di Stato, continua ad esercitare una grande influenza politica. Fu egli già che disse, standosi fra le quinte, i negoziati col Governo elvetico, terminati felicemente nella maniera che ormai tutti sanno, ed egli parimenti ottenne il posto di segretario della Congregazione dei Vescovi e regolari a monsignore Schiaffino e la presidenza dell'Accademia dei nobili ecclesiastici a mons. Ferrata, già suo uditor nella nunziatura di Francia.

Inconvenienti della luce elettrica

Bruna, 18. Iersera, durante la recita al teatro, si è spenta improvvisamente la illuminazione a luce elettrica.

Essendo impossibile porvi subito rimedio, il pubblico si è allontanato in piena calma.

Per l'Africa

partirà lunedì la terza spedizione e s'imbarcherà su *Washington*.

Su questa nave imbarcherassi il generale Agostino Ricci, che si reca, per ordine del Ministero ad ispezionare i presidi italiani di Massaua, Beilul ed Assab.

Una corazzata scorterà il *Washington* fino al Mar Rosso.

Drammi intimi.

E' una storia triste, che stringe il cuore a raccontarla. Essa compendia uno di quei drammi intimi che avvengono e travolgono una povera esistenza, la quale spesso spezzata dal dolore, ancora martirio ignota, senza che un rimpianto l'accompagni alla tomba.

Tristi drammi, che passano nel segreto d'una anima, nel seno d'una famiglia spesso arduata felice e su cui invece pesa la maledizione di Dio, o incombe lo sconforto d'un dolore, figlio d'una colpa o d'un delitto.

E' il nostro dramma, vero e potente come mai non uscito dalla mente d'autore, si svolge nella monotonia d'una cittadina di provincia, in Saint-Julien di Savoia, a si agito segreto e tempestoso nell'anima d'una fanciulla, che, poveretta, amara la ragione.

Essa, la signorina Calatari, appartenente ad una nota famiglia torinese, contava allora, nel 1855, vent'anni, ed era bella, splendidamente bella, piena del profumo di quella ingenua bontà, di quella virtù innocua, che solo la provincia sa infondere nelle sue ragazze sempre un poco imbarazzate.

Si diceva che un principe l'ammava, ed essa, nel segreto del suo cuore, teneramente lo chiamava. Ma in quella stessa casa, presso a quell'amore verginale, un'altra donna, la madre di lei, portava incauto e quasi trionfante i suoi amori di quarantenne, che beve a grandi sorsi la parte di voluttà che le spetta prima di chiudere le porte, col barone di Viry, un giovane ufficiale di cavalleria, il quale non toccava ancora i 25 anni, bello, ricco, brillante e valente duellista.

Si amavano con tutto l'ardore d'un giovane a quell'età e tutta la febbre d'una donna sul tramonto, che si sente mancare l'amore e fredda, mentre vi si aggrappa.

E' il lucignolo che crepita, dà gli ultimi squizzi e manda fiammette che abbagliano.

Solo il primo amore d'un uomo può soddisfare l'ultimo amore d'una donna.

Nell'imprudenza del loro amore penetrò lo sguardo dei curiosi, giunse lo sguardo dubbioso del marito e persino quello ingenuo della ragazza.

Una catastrofe, un dramma, pensava sulla casa, e nel loro egoismo, quei due innamorati, deboli davanti al pericolo, pensarono a un sacrificio, quello della famiglia. La madre della malinconica, implacabile, feroce nella provincia, credeva; i sospetti del marito a poco a poco prendevano forma, lo scandalo era inevitabile e il giovane barone di Viry... per giustificare la sua presenza in quella casa, chiese in sposa la ragazza.

Quei provinciali, maligni e increduli, niegarono, ma non vi era a ridire, la posizione era regolare. La signorina comprese tutta la crudeltà di quella posizione e, presa della necessità di quell'immenso sacrificio, soffocò l'amor suo e, accettò la mano del giovane barone.

Ma dove il dramma pareva finito, doveva sorgere. La giovane, che davanti al prete, in faccia al mondo, si era offerta vittima rassegnata per salvare l'onore della madre e del padre, si ribellò a quell'uomo nell'intimo segreto della stanza nuziale e non volle essere la donna di cui era stato l'amante della madre, e, pura com'era, rimase ritenuta dal mondo, moglie felice, amata, dell'invidiato barone di Viry.

Non è in una colonna di un giornale, nella fretta d'un rendiconto, che si può descrivere tutta la lotta e lo strazio di quella povera creatura, piena di vita, di gioventù, gelosa forse della madre che era stata l'amante dell'uomo appassionato ed avvenente da cui l'aulico casto della fanciulla sposata rifugiava.

La poveretta impazzì e fu chiusa in un manicomio.

Il barone s'avviò d'altra donna e pensando di sposarla chiese alla Sacra congregazione della Santa Madre Chiesa l'annullamento d'un matrimonio impossibile secondo il diritto canonico e, dietro una inchiesta dell'arcivescovo di Torino, l'ottenne.

Ma fra il matrimonio e l'annullamento di esso, la Savoia era passata alla Francia, e il barone e la baronessa Viry erano diventati francesi.

E come tali, dietro istanza del pubblico Ministero, sorsero la questione se essi, come sudditi francesi, potessero invocare l'annullamento del matrimonio dalla Corte di Roma o dai Tribunali francesi.

Il Tribunale di Saint-Julien ritenne competente la Corte di Roma, perché il matrimonio era stato celebrato sotto il Codice Albertino, che non ammetteva altro matrimonio che il religioso, per conseguenza ritenne valido l'annullamento.

Ma il P. M. appellò e il giudizio fu portato, giorni sono, davanti alla Corte d'appello di Chambéry. Questa, entrando in merito, ha ordinato una novella inchiesta sulle circostanze che hanno preceduto e accompagnato il matrimonio.

E intanto la pazzia forse... ride all'ospedale.

Una rivoluzione industriale.

È annunciata da Lione una importantissima scoperta: un nuovo procedimento per la fabbricazione dello zucchero, che apporterebbe una vera rivoluzione in questa industria: si tratterebbe nullameno che di detronizzare le barbabietole colle patate. Sino a qui le patate non hanno fornito che del glucosio.

Col mezzo della elettricità si sarebbe giunti a cavare, non più del glucosio, ma del *savarosio* o succo cristallizzabile identico al prodotto cavato sin qui dalla canna da zucchero e dalle barbabietole.

Parecchi grandi industriali di Francia e dell'estero, massime di Parigi e d'Inghilterra, si sono recati a Lione per constatare la realtà di questa scoperta, e studiare i mezzi di applicazione industriale. Questi industriali sono stati fortemente impressionati dalle esperienze alle quali hanno assistito.

I francesi vincono.

Parigi, 18. Coubert telegrafa: *Sherpoo* 15 febbraio. La fregata *Yugue* di 26 cannoni e 600 uomini d'equipaggio e la corvetta *Tchenkyng* di 7 cannoni e 156 uomini d'equipaggio, furono affondate dai due canotti-torpedinieri della *Bayard*. Tre navi cinesi riuscirono a rifugiarsi, favorite dalla nebbia.

Un dispaccio di Paternotre da Shanghai conferma che abbassò la bandiera ed affidò gli interessi dei francesi al rappresentante della Russia.

La bandiera russa sventolò sul possesso francese.

Padova, 18. Verranno fregiati di medaglia al valore militare i due caporali che si sono distinti per eroico coraggio nell'affrontare l'assassino Costanzo; e le famiglie delle vittime saranno soccorse.

CRONACA PROVINCIALE

Tutto pel nuovo Duomo.

Mortegliano, 18 febbraio.

Di iniziativa del reverendo parroco di questa Pieve, il clero di Mortegliano ha messo in esecuzione la buonissima idea di dare per alcuni sere un pubblico trattenimento di musica e canto, ed il ricavato di tali sere devolgerlo alla fabbrica del Duomo, che tanto al paese sta a cuore di portare a termine.

Fu improvvisato un teatrino con gli addoppi forniti dal Seminario di Udine, ed il locale fu scelto opportunamente.

Ieri sera, alla prima rappresentazione, accorse un numero pubblico, il quale veramente rimase meravigliato dell'esecuzione in scena dei vari pezzi di opera cantati. Qui merita parola di encomio i due cappellani del luogo, distinti musici e maestri di canto, i quali in brevissimo tempo hanno saputo istruire così bene il corpo di questi coristi di chiesa, che meglio non lo si poteva desiderare per la circostanza.

Anche il nostro notaio D. R. L. Comuzzi gentilmente si presta, e con la sua intelligenza per la musica e con la sua cooperazione rende maggiormente interessante il simpatico trattenimento.

E a sperarsi che l'introito corrisponda alle mire del reverendo parroco che così indefessamente si occupa in vantaggio del nuovo monumento.

Il paese di tale interessamento gli è riconoscente, e maggiormente gli è grato per il lieto divertimento che in unione al clero gli ha in tale occasione procurato.

Sembra che il programma del trattenimento questa sera aumenti, inquantoché il reverendo don Fabio Simonutti darà in aggiunta una rappresentazione di fantasmagorie. Così le cose si fanno per benino.

Mortegliano, 18 febbraio.

Ieri per l'ultima sera ebbe luogo il trattenimento di cui fa cenno la relazione 16 corrente; e come la prima volta, anche le susseguenti sere procedettero tutto pel meglio.

I coristi cantarono benissimo, benissimo pure in diverse operette eseguite le parti di comico-buffo il dott. Comuzzi; inappuntabile l'accompagnamento d'orchestra fatto dai reverendi Cappellani.

I quadri dissolventi presentati dal Reverendo Simonutti hanno piaciuto assai, e maggiormente dev'essere apprezzare perché buona parte di quei dipinti sono eseguiti dalle mani maestre dello stesso Simonutti.

Insomma, i numerosi intervenuti a quelle rappresentazioni rimasero completamente soddisfatti e divertiti. E soddisfatto deve essere poi il reverendo Parroco perché a quel trattenimento accorse quasi tutta la popolazione del paese; così è riescito ad ingrossare di qualche centinaio di lire la cassa della Commissione Fabbrica, a beneficio del monumentale nostro Duomo.

Per ora è terminata; ma nella mente del Parroco germoglia di già il pensiero di cingere qualche nuova opportunità, per riuscire utile al Duomo.

Scambi di cortesie.

La settimana scorsa tre ufficiali austriaci di presidio a Gradisca, si fecero presentare, vestiti in borghese, all'ufficialità di Palmanova; e, spiegata la loro qualità, espressero il desiderio di visitar le caserme. I nostri ufficiali gentilmente soddisfarono i loro colleghi austriaci; ci furono trattamenti, scambio di auguri, di cortesie e promessa, da parte dei nostri, di restituire la visita.

Mercato di bovini in Martignacco.

Incoraggiata dall'esito brillante con cui venne inaugurata la riapertura del mercato bovino in Martignacco, sia per lo straordinario concorso, che per la scelta qualità degli animali e buon numero di affari conclusi, la Commissione nell'intento di favorire e aggiungere nuova vita al mercato, ha stabilito di dispensare in questo secondo, che avrà luogo l'ultimo martedì del mese, 24 febbraio corrente,

Numero 8 premi in danaro

ai quali concorreranno per capo tutti i bovini intervenuti alla fiera.

Martignacco, 14 febbraio.

La Commissione.

Vallès voleva demolire l'Italia.

Nei ricordi di Vallès, che pubblica il *Claret* nel *Temps*, troviamo il seguente particolare:

Vallès scriveva da Londra ad un editore:

«Ho una idea. Voglio scrivere un libro per demolire l'Italia. Non l'ho veduta l'Italia. Ma Venezia, Roma, Firenze è tutto della superfezione. Voglio finirlo. Volete pubblicare il mio volume?»

Che capo ameno!

Tutte le Potenze sono d'accordo sulla questione finanziaria egiziana; la convenzione si firmerà fra qualche giorno.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Martedì 18	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare			
Umidità relativa	74.2	74.9	74.8
Stato del cielo	96	96	96
Acqua cadente	8.0	8.5	6.1
Vento (direzione)	N E	S	E
Vento (velocità chil.)	4	3	1
Termom. centigrado	7.2	8.0	8.2
Temperatura massima 9.3 — Temp. minima 5.0 minima all'aperto — 5.5			

Luce elettrica.

Dal notevole discorso pronunciato nella seduta 20 dicembre 1884 dall'on. Seismit-Doda, contro le convenzioni ferroviarie, togliamo un brano che parla dei tentativi fatti a Roma di illuminazione elettrica, perché l'esempio potrebbe avere un effetto pratico anche nella nostra città, dove l'applicazione di questo modo di illuminazione offre ben maggiori facilità che non a Roma, avendo qui il Comune una imponente forza d'acqua a sua disposizione.

«Io ebbi l'onore testè — diceva l'onorevole Deputato — di dirigere, durante più che tre anni, in qualità di Assessore, le finanze del Municipio di Roma; e nel redigere il bilancio annuale mi impensieriva il costo crescente dell'illuminazione della città, poiché si era arrivati ad oltre lire 600,000 all'anno.

Coll'ampliamento continuo della città, per l'apertura di nuove vie, io riflettevo di quanto, ad ogni anno, il carico sarebbe andato aumentando, e mi sembrava che di ciò non si fosse tenuto conto nello stipulare un contratto per la illuminazione a gaz, al prezzo di 30 centesimi per ogni metro cubo di consumo per il Comune, e di centesimi 32 per gli utenti privati. Ma io mi trovavo davanti ad un contratto stipulato dal Municipio, nel 1870, per 50 anni!

Il costo, paragonato alla durata, era enorme. Come tornarci sopra? Come annullare, se giuridicamente possibile, quei patti, ovvero modificarli?

Ogni anno la spesa si sarebbe incrementata di qualche decina di migliaia di lire, ed era anche a notarsi che in altre principali città d'Italia il consumo del gaz costava meno che non nella città di Roma. D'accordo coll'avvocato consulente del Municipio, d'accordo coi miei colleghi della Giunta, studiai, ma invano, la possibilità della rescissione di quel contratto. Bisognava osservarlo.

Senonché in esso trovai un articolo, col quale stabilivasi che qualora, col progresso del tempo, la scienza adottasse un sistema di pubblica illuminazione meno costoso, il Municipio avrebbe facoltà di disdire il contratto, salvo a concedere il diritto di prelazione al contraente attuale.

Era quello che mi occorreva.

Allora scrissi in Inghilterra per avere chiarimenti sui vari sistemi di illuminazione elettrica, sul loro costo, sulla loro applicabilità ai pubblici servizi; ed avute risposte, invitai la Società appaltatrice dell'illuminazione a fare degli esperimenti, concorrendo il Municipio nella spesa. Infatti taluno di voi rammenterà la tentata illuminazione elettrica di alcune pubbliche piazze di Roma, ed anche quella della gran sala delle riunioni del Consiglio comunale.

Si è speso, è vero, qualche migliaio di lire, e ne spese assai più la Società perché era obbligata a farlo; ma che cosa ne avvenne? Avvenne che, vedendo non essere noi scoraggiati dai risultati, ed essere risolti a tentare le prove con altro sistema onde scemare il costo di produzione della luce, la Società stessa propose di venire a nuovi accordi, al che noi aderimmo. E così fu pattuito, modificando il primitivo contratto, che il costo del gaz sarebbe ribassato per gli utenti privati da 32 centesimi a 29 per ogni metro cubo, e che pel Municipio il costo stesso verrebbe ridotto da 30 a 25 centesimi, quale è attualmente.

Ebbene, questa diminuzione di 5 centesimi equivale a qualche cosa come a 100,000 lire all'anno di economia ottenuta nel Bilancio municipale di Roma.

Sessione completiva della leva sulla classe 1864.

La sessione completiva della leva sulla classe 1864 verrà aperta nel giorno 2 prossimo marzo; e sarà chiusa nel giorno 15 aprile successivo.

Gli iscritti della leva in corso, rimandati per qualunque motivo, sono avvertiti di presentarsi al Consiglio di leva nei giorni e nell'ora rispettivamente indicati pel mandamento al quale appartengono: Ampezzo e Cividale 2 marzo; Gemona e Latisana 3 id.; Maniago, Moggio, Palmanova 4 id.; Pordenone, San Pietro al Natone 5 id.; Spilimbergo, San Vito al Tagliamento 6 id.; San Daniele del Friuli, Tarcento 7 id.; Sacile, Tolmezzo 9 id.; Udine 10 id. — L'ora di presentarsi è fissata per le dieci antimeridiane.

Quali criteri guidano il Consiglio della Società operaia nell'assegnare i sussidi straordinari?

Un tale quesito ci fu risolto per lettera, determinato dal fatto che domenica, in seduta consiliare privata, su tro domande di sussidio straordinario presentate in nome di soci ammalati che hanno già percepito tutto il sussidio loro spettante, il Consiglio ne accettò una sola, respingendo le altre due. Questo voto negativo fu occasionato perché gli ammalati — in nome dei quali era fatto — sono accolti all'Ospedale, e quindi per opinione accettata dalla maggioranza dei Consiglieri, non hanno bisogno di sussidio.

Noi abbiamo riassunto la questione stando alla lettera pervenuta; e confessiamo di non essere competenti a risolverla, perché non conosciamo il pro ed il contro. Anzi, di quest'ultimo — cioè del contro — alcune ragioni sono riprodotte nella lettera; e noi le stampiamo, si per dare argomento a taluno di ribatterle, come pure perché, se qualche socio lo credesse, possa valersene domenica, per sollevare un incidente all'Assemblea — sede la più competente per giudicare l'operato del Consiglio.

Dice, adunque la lettera, dopo esposto il fatto:

«Io credo ingiusta la deliberazione del Consiglio; perché non deve esso basare le sue deliberazioni se non sul criterio: se la famiglia del più colpito da malattia versi in istato di ristrettezze economiche tali — poiché qui si tratta di un sussidio facoltativo — da richiedere che la società venga in suo aiuto. Che importa che l'ammalato sia in cura all'Ospedale e non a casa? Volendo badare a ciò, si dovrebbe allora tener conto anche del come l'ammalato viene curato in casa; poiché non sempre è non in tutte le famiglie si può curare l'ammalato con quei mezzi di cui si dispone all'Ospedale. E se la malattia richiedeva assolutamente che l'ammalato fosse rinchiuso nel Pio Luogo, non risulta forse ancora di più l'ingiustizia di negarle quel sussidio che ad altri si accorda?»

Ecco: noi lo ripetiamo: ci crediamo incompetenti ad emettere un giudizio; ma non possiamo tacere questa domanda: i sussidi straordinari a soci ammalati sono erogati pel socio o per la famiglia? A seconda che si accetti l'una o l'altra parte di questo dilemma, si avrà la via sicura per regolarsi in tali casi. Dal fatto che si accordano sussidi alle vedove ed agli orfani, parrebbe a tutta prima che la questione si dovesse risolvere nel senso che anche i sussidi straordinari sono assegnati specialmente per venire in aiuto alla famiglia; ma si potrebbe obiettare che per sussidi alle vedove ed agli orfani c'è un fondo speciale, apposito.

Ad ogni modo, ci sembra che la cosa meriti di essere sottoposta ai deliberati dell'Assemblea.

Anfore e monete romane.

In Gervasutta, facendosi degli scavi, si fecero importanti scoperte di anfore e monete romane. Saranno visitate dagli intelligenti. Ne daremo relazione.

Drammatica.

Terminato lo spettacolo della *Giocanda*, la Compagnia drammatica Drago darà un corso di rappresentazioni nello stesso Sociale, crediamo per venti sere.

La Banca cooperativa

è stata riconosciuta dal nostro Tribunale Civile, in sede di commercio, ed autorizzata alle operazioni di suo istituto. Le azioni raggiunsero la cifra di 2200.

Uno scrivano

che brandisce il rasoio.

Picchetti Domenico, scrivano avventizio, vive legalmente separato dalla moglie, Bellotto-Lodovica, che abita in via Grazzano al n. 44.

Non pare che la separazione lo soddisfi; perché egli si diverte ogni tanto di andare in casa della moglie, a fare il diavolo a quattro; e fu già condannato tre volte perciò ieri ha rinovato le scene; e, brandito un rasoio, minacciava la Lodovica.

Due guardie di questura lo condussero in carcere a tempo; e così sarà condannato una quarta volta.

Vendita di vino.

I. Kravagna in Pettua (Stiria) vende vino bianco e nero dai flor. 10 a 15 in note di Banca all'ettolitro.

Atto di ringraziamento.

I congiunti del testè defunto Valentino Bulfon ringraziano commossi tutti coloro che contribuirono a rendere più solenni i funerali.



Al Duilio

presso il portone di Grazzano si vende un vino squisito di Medea (Friuli) a Udine non se ne trova di uguale. Centesimi 90 il litro.

Regina Murero.

È morta una donna di alto valore morale, una di quelle nobili creature che alle anime sgomentate dalle brutture sociali sanno ancora irradiare una speranza e una fede. Madre di dieci figli, vedova, in istremate condizioni economiche, seppe forzare il destino, volle essere madre nel più riverito, nel più forte senso della parola; e un numeroso stuolo di giovani onesti crebbe gagliardo intorno a questa donna mirabile, devota ad Essa come dinanzi a un altare.

Ora è morta: né di fronte all'immane tutto ci sentiamo di persuadere il coraggio ai figli desolati. Diciamo loro soltanto: avete fatto con vostra madre il vostro dovere; e noi, ahimè! non potendo altro piangiamo con voi.

Gli amici
G. B. e P. B.

Al Prof. Carlo Alberto Murero.

Se la irreparabile disgrazia che ha colpito te e i tuoi non trova conforto quaggiù, vi giovi almeno a lenirli il sapere condiviso dagli amici il vostro dolore, e piucchè tutto vi sostengano la santa memoria delle domestiche virtù di cui tanto ricco tesoro di memorie vostra madre v'ha lasciato, e la coscienza che avete d'esserle stati figli esemplari facendole passare men duri, nella concordia domestica, gli anni della sua vedovanza.

L'amico.

V. O.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Provincia di Udine.

Comune di Casarsa della Delizia.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 28 corr. mese resta aperto il posto di Scrittore Comunale, cui è annesso lo stipendio annuo di L. 730, con diritto a pensione e sotto l'osservanza degli oneri indicati nel regolamento Comunale relativo.

Le domande di concorso dovranno essere presentate in bollo competente e corredate dai documenti che seguono:

- Fede di nascita dalla quale risulti l'età non minore di anni 21 compiuti da maggiore di 40;
- Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica;
- Fedina politica e criminale;
- Certificato regolare comprovante di aver perduto almeno le quattro prime ginnasiali, oppure le tre prime tecniche.

Dall'ufficio Municipale di Casarsa della Delizia, li 15 febbraio 1885.

Il Sindaco
G. D. Canciani.

l'on. Morpurgo non volle pompe né discorsi.

Padova, 18. I funerali del deputato Morpurgo ebbero luogo in forma privata, per disposizione testamentaria del defunto; vi intervennero tutte le autorità, i professori dell'Università e di altre scuole, numerose associazioni cittadine senza bandiere, rappresentanze di vari Distretti di Padova e Belluno, parecchi deputati; la bara, portata dagli studenti, era coperta di ghirlande; folla immensa; nessuna pompa e nessun discorso, onde rispettare la volontà del defunto.

2a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SECONDE NOZZE.

III.

(seguito).

— Lo so quello che volete dire, ma non ho più nessuna speranza; non lo desidero nemmeno. Non potrei compiere il mio dovere con la mia creatura... Meglio è vivere come vivo... che io piaccia un po' a sir Giovanni, se posso continuare a piacergli... che non faccia del male a nessuno, come ho sempre cercato di non farne mai...; e ben presto la mia storia sarà finita; e, come dice una vecchia canzone scozzese: « Riposerò nel vecchio cimitero e sopra il mio corpo e dal mio corpo alimentata crescerà l'erba verde e rigogliosa ».

— E curiosa, — dopo alquanto soggiunse — ma talvolta, in mezzo al frastuono della città dove tutto è agitato e sconvolto, come in mezzo al silenzio maestoso della notte sulla spiaggia solitaria, sento un vero piacere in quella speranza: di dormire l'estremo sonno sotto la verde e rigogliosa erba...

— Ve lo ripeto: voi siete pazza — fece mistress Knowle d'un tono breve quantunque si sentisse fieramente commossa alle parole di quella povera tisica — Voi vivrete e diventerete vecchia, altrettanto vecchia e forte e prosperosa com'io sono.

— Lo credete?... Allora permetteteci ch'io mi auguri di diventare almeno la metà buona! rispose con un sorriso di riconoscenza, la povera lady Bowerbank.

Gazzettino commerciale.

I mercati sulla nostra Piazza.

Udine, 10 febbraio.

(Rivista settimanale).

Grani.

(Continuazione. Vedi numero di ieri).

Il granoturco sul mercato ebbe abbastanza attiva corrente d'affari, spuntando prezzi più sostenuti. Sabato si quotò il comune da L. 9 a 10,90; Cinquantino 8 a 9,50; Giallone com. 11,25 a 12 l'Etl. Il pignoletto incontra oltre a L. 12 l'Etl.

Sul granaio si fece qualche contratto di qualità buona mercantile intorno alle L. 10; andante, da L. 9,30 a 9,60 l'Etl.

In complesso però gli affari non furono molti fuori mercato, lesinandosi assai sui prezzi.

Vediamo come si trattò questo articolo sulle altre principali piazze del Regno.

A Genova il granoturco fu poco domandato e ciò non per tanto si quotò il Lombardo e Piemontese a L. 15,50 il quintale, Plata 13,15, Burgos 15,25 a 15,50. Sostentuto si tenne a Rovigo ove fece, il pignoletto da 14,25 a 14,50; Giall. e friul. 13,50 a 14. Stazionario a Mantova che oscillò da L. 13,50 a 15. A Treviso il comune si registrò da L. 13 a 14; il giallone 14,25 a 16,50; gialloncino Polesine 13,75 a 15. A Saronno da 12,50 a 13,50. A Rimini da 13,25 a 14. A Torino stazionario da 13,50 a 16,50. A Brescia prezzo medio all'Etl. 10,23.

Con poche transazioni e deboli fu a Lecco che si trattò da L. 14 a 16 il quint.

A Pavia da 13 a 14. A Piacenza da 13,75 a 14,50. Stazionario da 13,50 a 15,50 a Milano. Col prezzo medio di L. 9,55 all'Etl. lo troviamo a Mortara. Da 10,50 a 11 l'Etl. si vendette a Novara. Calmo fu sul mercato d'Adria che fece, il pignoletto da 14,50 a 15; gialloncino da 14 a 14,25; friulotti napoletani 14 a 14,25 il quint. A Bologna si trattò medesimamente in calma pagandosi del luogo da 13,50 a 14, di Polesine 14,50 a 14,75.

Anche dalle principali piazze commerciali di granoturco adunque si apprende come la stazionarietà e la calma signoreggiarono la situazione in quest'ultimo periodo.

All'estero l'articolo si tratta con una certa fermezza.

A Nuova-York lo si quota a doll. 0,51 lo staio americano.

A Buda-Pest da fior. 5,55 a 5,75 il quint. sul posto e per consegna pronta.

Futura consegna qualche soldo di più.

Pel momento, come abbiamo detto nelle precedenti Riviste, il grano non offrì il destro alla speculazione, per cui continueremo probabilmente ancora qualche tempo con tale stracchiato andamento.

La segale continuò ad avere affari di dettaglio a prezzi sostenuti. Sul nostro mercato la si registrò da L. 11,25 a 11,50 l'ettolitro.

Si hanno poche giacenze di depositi in questo articolo da noi.

Sugli altri mercati principali del Regno si trattò pure correntemente ai seguenti prezzi.

A Milano da 15,25 a 16,25 il quint. A Mortara 11,38 l'Etl. A Lecco da L. 16 a 17 il quint. Pavia 15,75 a 17. Crema 12,54, prezzo medio all'Etl. A Mantova da 14,50 a 15 al quint. Torino 16,50 a 17,50. Saronno da 15 a 16. Novara 10,80 a 11,65 l'Etl. Vercelli 10,71, prezzo medio.

Fu portata infine una lucerna; e con questa, vennero pure sir Giovanni Bowerbank e mister Knowle, entrambi molto animati ed avendo apparentemente regolato, con mutua soddisfazione, l'affare spinoso che era stato l'occasione di quel pranzo.

Le loro mogli si sforzarono, com'era loro dovere, di festeggiare il ritorno dei rispettivi mariti; e dopo una mezz'ora di conversazione, la piccola società si sciolse.

Ma quando mistress Knowle, seguendo le sue abitudini, raccontò al marito ciò che era avvenuto fra lei e la soffre, Edoardo, che non era gran parlatore, assunse un fare eccessivamente grave, e sentenziosamente:

— In questo affare c'è sotto qualche cosa di abominevole, ne son certo, moglie mia.

— Perché?... che ne sapete voi?

— Giovanni Sthenhouse ha chiesto in moglie, al tempo debito, l'Emilia; ed è andato appositamente a Londra, anzi, ed è stato respinto. Egli non me lo ha detto proprio chiaro e tondo; ma vi fece delle allusioni...

— E non me ne parlaste mai? — notò l'altra, affettando dispiacere.

— Eravate molto ammalata, mia cara; e quando vi siete ristabilita, egli era già partito per le Indie... E ve lo confesso che io pensavo molto più a voi che a lui... Ve ne ricordate, mia vecchia e buona amica?... Siete stata lì lì per abbandonarmi, allora...

Ella, commossa, gli porse un bacio — un bacio affettuoso, calmo, che riassunse quarant'anni di felicità; e non ci dolse d'avvantaggio del silenzio da lui serbato.

— Nessuno, al presente, pensa a quei fatti. Povera Emilia! È una fortuna per lei che abbia un eccellente marito... Ma, come voi dite, mio caro, sono anch'io

Anche all'Estero nella segale si ebbe a notare nella scorsa settimana dei mercati sostenuti.

A Pest la si pagò da fior. 7 a 7,30. A Parigi da fr. 10,25 a 17.

Nell'assieme però l'articolo non offre alcunché da arguire attività rimarchevole, prossima.

L'avena seguita a mantenere invariata la buona situazione. Quotasi da noi da L. 17,50 a 18,50 la nostrana, al quintale.

A Rovigo da L. 16,25 a 16,50 il quint. Treviso 17 a 17,25. Saronno da 15,50 a 17,25. Mantova 17. Novara 16,25 a 16,75. Torino 16,50 a 18,50. Rimini 20,75 a 21,50. Mortara l'Etl. 1.8. Milano 16,50 a 17,25 il quint. Lecco 17,50 a 18,50.

Sempre sostenuta ed in buona vista si tiene sui mercati esteri.

Il sorgoroso, quel poco esposto in vendita sul mercato, trovò prontissimo a prezzi un po' in rialzo. Si ebbe a registrarlo da L. 6,50 a 7 l'Etl.

I fagioli sono in calma; si chiuse sabato quotando la qualità di pianura da L. 12,25 a 14,50 l'Etl. Qualche cosa si fece in genere di Carnia sulla base di L. 18 a 22 l'Etl. Poco domandati.

L'orzo nostrano brillato ebbe qualche ricerca, ma mancava affatto. Sappiamo che qualche Etl. fu venduto fuori mercato da L. 22 a 24.

Concludiamo che pure nella scorsa ottava il frumento e le avene furono i cereali che meglio si sostennero. Questi due cereali potranno con facilità migliorare di prezzo più innanzi se, oltre ai motivi tante volte esposti in questa nostra Rivista, l'orizzonte, politico si oscurerà maggiormente.

Udine 19 febbraio

Mercati.

I nostri mercati cittadini oggi, a motivo del tempo, riuscirono nulli; eccezion fatta della vendita di 30000 uova da lire 57 a 60 il mille secondo la grandezza.

Tabella

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevato durante la settimana

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Bovi	K. 635	K. 320	L. 68 0/0	L. 138 0/0
Vacche	" 440	" 220	" 59 0/0	" 126 0/0
Vitelli	" 45	" 30	" 60 0/0	" 90 0/0

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vend.	Prezzo a peso vivo	Prezzo a peso morto
Suini	K. 155	K. 127	88 0/0	—
"	" 260	" 160	92 0/0	—

Animali macellati:
Bovi n. 29 — Vacche n. 13 — Vitelli n. 178
castrati e pecore n. 22 — Suini n. 127.

Mercati e fiere in Friuli.

Venerdì { Nessuno

Sabato { Buttrio, Maniago

Lunedì { Nessuno

Martedì { Martignacco (m.)

Mercorì { Gradisca (an.) Montebelluno (m.)
Pordenone (m.)

dove sono per ventura, ridotti all'impotenza.

Dei morti, non dir che bene!

Se non hai nulla di bene a dirne, taci!...

Si, nei casi ordinari, ma quando avviene che Dio ponga il suo inviolabile sigillo sulla fremente bocca d'un peccatore che il mondo reputa santo; allora non siamo più tenuti a rispettare quella sentenza, allora non è più dover nostro ed unico il silenzio. Poiché in tal caso il silenzio che pietoso avvolge i trapassati, defrauda i viventi; perché perduta è per essi la lezione che dal vindice e giusto giudizio ne sarebbe venuta.

Possa almeno la storia dolente che narro riuscir profittevole ai lettori!... Ahimè! non è che troppo vera!

Gli è un pezzo che gli avvenimenti in essa narrati ebbero luogo.

Avrò, lo spero, sufficientemente mascherato i luoghi, i personaggi, le circostanze esteriori; ma il fondo non è punto di mia invenzione. Il fatto m'è stato raccontato; anzi, in parte, lo stessa fui testimone di quanto narro.

Ora che i personaggi sono scomparsi e dormono in pace, lo racconto perché serva di lezione a chi deve, soprattutto a coloro i quali credono di non aver bisogno alcuno di lezioni ed ai quali non pertanto gli avvenimenti ne danno talvolta di sì crudeli.

Lady Bowerbank era seduta sola, in gran lutto, nella sala da pranzo della casa paterna in Londra, via della regina Anna.

Vi era stata chiamata — per la prima volta dopo il suo matrimonio — da un triste caso; la morte improvvisa di suo padre.

Munificenza pontificia e regale.

Roma, 18. Il Pontefice ordinò che si distribuiscano diecimila lire ai poveri, nella prossima occasione del VII anniversario della sua incoronazione.

Il Re eroga a favore dei danneggiati delle valanghe ventiduemila lire, divise così: dodicimila alla Provincia di Torino, e diecimila a quella di Cuneo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Ladri all'ingrosso.

Parigi, 18. Ieri notte i ladri penetrarono nella bottega dell'orefice e gioielliere Gabriel Lévy e portarono via gioielli e diamanti pel valore di mezzo milione.

Il derubato ha sospetto su certi individui creduti inglesi.

Francforte sul Meno, 18. Ieri notte i ladri saccheggiarono la casa di Clara Schumann, moglie al noto maestro e compositore musicale. Denaro e gioie, per una forte somma, tutto asportarono.

Contro l'occupatore italiano.

Cairo, 28. Il Kedive ricevette dal Granvisir un telegramma che approva il contegno tenuto dal governo egiziano nell'occasione dell'occupazione di Massanah.

Gravissimo incendio.

Lione, 18. Ieri a Cours, presso Lione, gagliardissimo vento distrusse una manifattura di coperte.

I danni superano i 300.000 franchi; vi sono 150 operai senza lavoro.

I ribelli attaccano.

Londra, 18. Un dispaccio di Wolsley dice:

I ribelli attaccarono presso Gubat un convoglio di feriti. Dopo un combattimento di mezz'ora i ribelli si ritirarono. Le nostre perdite: un morto, cinque feriti.

Avvocato suicida.

Vienna, 18. A Pest il rinomato avvocato Pletakoff nel momento in cui doveva essere arrestato saltò dal terzo piano di casa sua e s'fraccellò orrendamente il cranio.

Questo sciagurato aveva commesso varie truffe fra le quali una di 30.000 fiorini.

L. MONTICO, gerente responsabile.

FABBRICA DI PICCOLE SEGHE.

Qualità superiore garantita;

Rossetto per pulire l'oro

della fabbrica

INGOLOTI ANGELO e Comp. di Milano.

Da N. 0000 a N. 12 per metallo e

trafori in legno: Prezzi: da N. 0000

a 7 due lire la grossa; da 8 a 12

due e cinquanta id.

Prezzo del Rossetto (qualità superiore) lire nove il chilogramma.

Per fuori di Città aggiungere le spese di spedizione.

Rappresentante per il Veneto

Carlo Mesaglio, orefice, UDINE.

BOSERO e SANDRI

farmacisti

22 — Via della Posta — 22

Elixir Digestivo

PEPSINO-PEPTONATO.

Rimedio utilissimo contro le Digestioni

difficili od incomplete, Mali di stomaco,

Dyspepsie, Gastralgie, Lunghe convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello

appetito, delle forze, ecc.

Avviso interessante

Nel Negozio Manifatture del signor

Luigi Comessatti in Udine angolo

via Foscolle N. 1 si procede alla vendita definitiva delle merci in liquidazione col ribasso 20 p. 100 del prezzo di costo.

Udine, 22 gennaio 1885.

G. B. GABAGLIO,

in via delle Carceri, numero 18.

Avverte il pubblico che assume commissioni

di MOBILI e PARCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.

Tiene pure una raccolta di modelli avariati

affinché i signori acquirenti possano farsi una

idea della perfetta esecuzione dei lavori e della

modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobili eleganti

e complete da sala, camere da letto, camere da

ricevimento, ecc.

Orario della ferrovia

Vedi quarta pagina.

LE INSERZIONI

per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce — MILANO, Via della Sala 16, — ROMA, Via di Pietra, 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 28.

LE INSERZIONI

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 18. Rendita god. 1 gennaio 97.90 ad 98.05. Idem god. 1 luglio 95.53 a 95.68. Londra 4 mesi 25.20 a 25.28. Francese a vista 100.25 a 100.30. Valute. Pezzi da 20 franco. da a. Banconote austriache da 204.75 a 205. Fiorini austriaci d'argento da a.	VIENNA 18. a 83.05 Rendita Italiana 96.78, a 97. In chiusa di Borsa a per fine mese sterline 12.39 a 12.41. Mobiliare 305.40 Lombarda 143. Ferrovie Stato 306.25 Banca Nazionale 367.00 Napoleoni d'oro 9.81. Cambio Pubblico 40.02. Londra 124.30. Austria 84.05. BERLINO 18 Mobiliare 517.50. Rendita 5 1/2 109.85. Rendita Italiana 98.25. Lomb. Ferrovie Vittorio Emanuele Ferrovie Romane Obbligazioni. Londra 25.37. Italia 14. Inglese 99.916. Rendita Turca 17.67.	LONDRA 17. Inglese 99.18 Italia 97.78. FIRENZE 18. Napoleoni d'oro 100.40. Azioni Municipal Banca Nazionale Ferrovie Merid. (con.) 688.00 Banca Toscana Credito Italiano Mobiliare 100.50. Rendita Italiana 98.22. Disparci particolari. PARIGI 19. Chiusura della sera Rend. 93.05 VIENNA 19. Rendita austriaca (carta) 83.12. Id. austr. (arg.) 84.00. Id. austr. (oro) 108.85. Londra 124.25. Argento Nap. 9.78. MILANO 19. Rendita Italiana 98.27. Serali 98.15. Marchi 1.23.25
--	---	--



OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.
Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirli migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria Francesco Minisini.

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA a viceversa			
ARTENZE	ARRIVI	ARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ora 1.43 ant.	ora 7.21 ant.	ora 4.30 ant.	ora 7.37 ant.
5.10 ant.	9.43 ant.	5.25 ant.	9.54 ant.
10.30 ant.	1.30 pom.	11. ant.	3.30 pom.
12.50 pom.	5.15 pom.	3.18 ant.	0.28 pom.
4.46 pom.	9.15 pom.	4. ant.	8.28 pom.
8.28 pom.	11.35 pom.	9. ant.	2.30 ant.

da UDINE a PONTREBA a viceversa			
da Udine	a Pontreba	da Pontreba	a Udine
ora 5.50 ant.	ora 8.45 ant.	ora 6.30 ant.	ora 9.13 ant.
7.45 ant.	10.42 ant.	8.20 ant.	10.10 ant.
10.30 ant.	1.33 pom.	1.43 pom.	4.25 pom.
4.23 pom.	7.23 pom.	5. pom.	7.40 pom.
6.35 pom.	8.33 pom.	6.35 pom.	8.20 pom.

da UDINE a TRIESTE a viceversa			
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ora 2.50 ant.	ora 7.37 ant.	ora 6.50 ant.	ora 10. ant.
7.51 ant.	11.20 ant.	9.05 ant.	12.50 pom.
6.45 pom.	9.52 pom.	5. pom.	8.08 pom.
8.47 pom.	12.36 pom.	9. pom.	4.11 ant.

FILIALI

TORINO
Via Bellezia n. 17

ANCONA
Piazza Pichisello

MONDRIO
Piazza Quadrivio.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata
GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA — VIA DELLE FONTANE 10 — dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina — GENOVA

PER MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

1	Febbraio vap. postale	REGINA MARGHERITA
22	1	IRBERTO I.
1	Marzo	ADRIA
22	2	L'ITALIA (1)

La Società accetterà merci e passeggeri per porti di TALCAHUANO - VALPARAISO - CALDERA - ARICA - CALLAO con trasbordo MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC STEAM NAVIGATION — Partenza il 1° e 15 d'ogni mese.

Dirigersi per merci e passeggeri — GIUSEPPE COLAJANNI — Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileja N. 33

FILIALI

MILANO
Foro Bonaparte n. 11
Rimpetto al Teatro Dei Vermis

UDINE
Via Aquileja n. 33

FORDENONE
Via Vittorio Emanuele n. 23.

ALBERGO
CITTA DI TRIESTE
di FRANCESCO CECCHINI
in Udine, Via Gorgi
con Restaurant, Bigliardo, Carrozze

Questo Albergo che è a due passi dall'Ufficio Postale, dall'Ufficio telegrafico, dalla Prefettura ed altri Uffici può dirsi in posizione centrale, ed adatta per la prospettiva dei Giardini pubblici.
Servizio inappuntabile — prezzi di tutta convenienza.

ALLA CITTA' DI MOSCA.
Specialità Pelliccerie Confezionate
FRATELLI POZZI
Corduso, 4, — MILANO — 4, Corduso
Assortimento in Paletots per Uomo e Mantelli, Dolmans, Visites, ecc. per Signora
Federati in Pelliccia
Catalogo illustrato e prezzo corrente si spedisce GRATIS a richiesta.

LUMI A BENZINA
QUALITA' PRIMITIVA
Marca BIANCHI E.
Non si confonda con tant'altre qualità di brevissima durata (prezzi ridotti)
IN OTTONE L. 2. IN NIKEL L. 2.50.
Presso i negozi di chincaglierie di Nicolò Zarattini, in Via Bartolini, e Piazza S. Giacomo, Udine.

EAU DE LYS
Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre la proprietà di far sparire le macchie del viso. — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI UDINE.

MALATTIE VENEREE.
Scoti blennorragici persistenti (Gonocetti), catarro vescicale, restringimento dell'uretra, perdite seminali notturne e diurne, espulsioni cutanee puriginose, debolezza virile ed in genere tutte le deplorabili conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono trascurati o malamente curati, vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.
Essenza virile. — Specifico rigenerativo del dott. Koch. — Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi per il recupero della forza virile indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, poco uso di assoluta astinenza, lavoro quasi costante, abusi di mente, scosse morali e forti dispiaceri, età avanzata. — Mentre i rimedi comuni, alterando di sovente la salute, per lo più producono nessun effetto, si è trovato nell'Essenza virile del dott. Koch uno specifico, scevro di qualsiasi elemento pernicioso, veramente atto a reintegrare il fisico nella sua forza virile.
Dirigersi con indagine del male fiduciosamente all'indirizzo
SIGMUND PRESCH
Milano - Via S. Antonio, 4.
Contro Vaglia di L. 7, si spedisce l'essenza virile franco di porto in qualunque luogo ove vi sia il servizio dei Pacchi Postali. Nel conteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

OLIO
di puro fegato di Merluzzo
Berghen
approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.
In Udine presso i Farmacisti Bosero e Sandri, dietro il Duomo.

LAMPADE
a sospensione e da tavolo, a petrolio
DISEGNI NUOVISSIMI
A SEMPLICE E DOPPIA FIAMMA
Complete da lire 3. a 35.
Presso i negozi di chincaglierie di NICOLÒ ZARATTINI, in Via Bartolini e Piazza S. Giacomo, Udine.

OGGETTI DI PORCELLANA
DELLA RINOMATISSIMA MANIFATTURA
GINORI (Firenze)
Servizio da tavola pezzi 92 L. 50.—
Simile » caffè » 27 » 8.—
Simile » camera » 6 » 9.—
Si vende inoltre dei pezzi sciolti.
Ricevansi pure qualsiasi ordinazione con prescrizione di decorazioni ed iniziati a prezzi modicissimi.
Presso i negozi di chincaglierie di NICOLÒ ZARATTINI, in Via Bartolini, e Piazza S. Giacomo, Udine.

Infallibili antigonorrhoiche **PILLOLE** del Prof. Dott. **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia.
Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, via Meravigli, Milano, con Laboratorio Chimico piazza SS. Pietro e Lino, n. 2.
Invano lo studio indefesso degli scienziati si occupò per avere un rimedio sollecito, sicuro, privo di inconvenienti per combattere la infiammazione con scolo di mucostruttura purulenta della membrana dell'uretra e del prepuzio nell'uomo e della vagina nella donna, che in senso ristretto chiamasi **BLENNORRAGIA**. Invano perciò si dovette sempre ricorrere al **BALSAMO COPAIDE**, al **PEPPERCUBE** ed ad altri rimedi tutti indigesti, incerti, o per lo meno di efficacia lentissima.
Il solo che, profondo conoscitore delle malattie dell'apparato uro-genitale, seppe dettare una formula per combattere in modo assoluto e sollecito queste malattie, fu il celebre Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Pavia. — A questo rimedio che presentiamo al pubblico e che può addirittura chiamarsi il **SOVRANO DEI RIMEDI** abbiamo dato il nome dell'illustre scienziato. — Questo rimedio di natura prettamente vegetale, nella loro attività non subiscono il confronto con altri rimedi i quali tutti o sono il retaggio della vecchia scuola o sono semplici mezzi di spegnimento. — Troviamo anzi necessario richiamare l'attenzione sopra l'incontestabile prerogativa che hanno queste Pillole, oltre d'arrestare prontamente la gonorrea acuta e cronica (gonocia militare) ed è quella di facilitare la secrezione delle urine, di guarire gli stringimenti uretrali ed il catarro disordinato o viceversa quelli che condussero alle malattie dei reni (calcoli nefritiche), tutte malattie queste a cui vanno soggetti quelli che hanno troppo disordinato o viceversa quelli che condussero alla vita cretina come, per esempio, i sacerdoti, ecc. — Possano quindi liberamente ricorrere a questo specifico rimedio le persone che hanno qualsiasi disturbo all'apparato uro-genitale benché non sia gonorrea, essendo stato precisamente lo scopo del Professore **LUIGI PORTA** di formare UN UNICO rimedio che atto fosse a guarire tutte le malattie di quella regione.
La notorietà di questo specifico ci dispensa di parlarne più oltre, sicuri che non uno potrà non affermare che questo rimedio non sia uno dei migliori conquistati dalla scienza dalle sapienti investigazioni del celebre Professore **PORTA**, insuperabile specialista per le malattie uro-genitali. — Costano L. 2 la scatola e contro vaglia di L. 2.25 si spediscono per tutto il mondo.
Conosce il signor Farmacista **OTTAVIO GALLEANI**, Milano — Vi compiego buono B. N. per altrettante Pillole professore L. PORTA, non che Flaconi polveri per acqua sedativa, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, eradinando le Blennorragie si recenti che croniche ed in altri casi catarri e restringimenti uretrali, applicandone l'uso come da istruzione che trovo. — saggiata dal Professore **LUIGI PORTA**. — In attesa dell'invio, con considerazione credetemi
Pisa, 21 settembre 1878.
Dottor **BAZZINI**, Segretario del Congresso Medico.
AVVERTENZA. — Dietro consiglio di molti e distinti medici mettiamo in avvertenza il pubblico contro le varie falsificazioni delle nostre specialità ed imitazioni al più delle volte dannose alla salute o di nessun effetto. Per essere sicuri della genuinità delle nostre scartiamo i consumatori a provvedersi direttamente dalla nostra casa FARMACIA n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI** via Meravigli, Milano, o presso i nostri Rivenditori esigendo quella contrassegna della nostra marca di fabbrica.
Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle ore 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano, anche per malattie veneree. — La detta farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattia, e ne fa spediscono ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale alla Farmacia n. 24 di **OTTAVIO GALLEANI**, via Meravigli, Milano.
Rivenditori: in UDINE: Fabbri Angelo, Comelli Francesco, A. Pontolli (Filippuzzi), Comessatti, F. Minisini, Fritzi, Tagliabue e Bissoli Luigi Carlo, GORIZIA, Farn. C. Zanetti, Farn. Fontani; TRIESTE, Farmacia G. Zanetti, G. Serevallo; ZARA, Farmacia N. Andreotti; TRENTO, Giampini Carlo, Farn. C. Zanetti; SPALATO, Ajlinovic; GRAZ, Grabotz; FIUME, G. Prodran, Jekel F.; MILANO, Stabilimento C. Bina, via Marsala numero 3, e nei negozi di C. Santoni; GALLERIA Vittorio Emanuele n. 72 Casa A. Manzoni e Compagno, via Sala 16, via Pietra, 56, Paganini e Villani, via Borromeo n. 8 e la tutta la gelateria Farmacie del Regno.

Anno
ABBO
In l'ad
lio, noll
nel Rag
sommo
trimest
mese.
Pagli
zione p
giungon
Il Giornale e
Due s
Da temp
casione di
baro; ma l
annunciav
Editore So
portuno s
ultima, fas
Chiuso i
certi nuov
delle Forc
Pubblico i
noja di qu
Accade d
scepolo de
direzione,
dopo poch
stava con
Giornali, c
Ed è pro
l'Editore,
finitivame
giornalisti
Noi non
dispiacenz
dello inge
Sbarbaro,
centricità
sempio in
eziandio c
tive e civ
diverso d
Ma l'ess
chiuso an
seguito al
al Profess
zione cui
la casa; i
si proced
continuati
altro imp
ed offron
flessioni.
Se fosse
d'un anim
triotico d
Sbarbaro
uomini p
scopo l'es
vede cor
perversità
l'acume e
stinguer
prostituit
1^a Appen
SEN
Ma
terruppe
resto; se
Si
con quel
potentem
Ebb
lari.
Cio
sordidam
Vole
Per
intendiam
capitano
è un gio
nito. Res
cinquere
pregiudiz
tutti al p
Non biso
Sia
volete
Bra
parlare, e
Si
Diva
pare che
cuore, ca
Si
sfacciatu
degno coi
Con
spiegativ
Verga d
And